

# TRANSPARENCY INTERNATIONAL ITALIA

## RACCOMANDAZIONI PER I CANDIDATI

### ALLE ELEZIONI 2013

In vista delle prossime elezioni parlamentari e regionali, Transparency International Italia ritiene necessario chiedere ai candidati di sottoscrivere quattro raccomandazioni in ambito di trasparenza, integrità e rendicontazione.

#### **I Pubblicità dei redditi e dei curriculum dei candidati**

Gli elettori devono poter valutare la natura delle esperienze di lavoro e di studio, le eventuali precedenti esperienze politiche e quindi le competenze e gli orientamenti in generale dei candidati. Devono inoltre essere in grado di controllare e quindi valutare se gli eventuali incarichi assunti dal candidato eletto portino nel corso del suo mandato ad evidenti scostamenti dei redditi percepiti.

Transparency International Italia raccomanda che, per garantire la massima trasparenza ed efficienza del sistema politico, i candidati siano tenuti a rendere pubblici, in maniera facilmente accessibile da chiunque e possibilmente anche attraverso piattaforme online, i propri curricula, nonché i redditi percepiti negli ultimi due anni, con adeguato anticipo rispetto alle elezioni.

Si raccomanda inoltre che ogni candidato sia tenuto a dichiarare eventuali

- a) contenziosi con il fisco;
- b) conti esteri;

#### **II Obbligo di gratuità per eventuali consulenze**

Come rilevato anche nel recente “Libro bianco sulla corruzione” pubblicato dalla Commissione per la prevenzione della corruzione, il cosiddetto pantouflage è una pratica distorsiva ricorrente in Italia, per cui chi ricopre o ha ricoperto una carica politica o dirigenziale apicale all'interno di un partito, sfrutta indebitamente la propria posizione per ottenere commesse o consulenze lautamente retribuite.

Transparency International Italia raccomanda che, al fine di evitare in radice conflitti di interesse, coloro che nei partiti ricoprono posizioni apicali, non percepiscano compensi nel ricoprire incarichi di consulenza.

Anche coloro che hanno svolto incarichi di consiglieri e assessori regionali, di parlamentari o nel governo, di Presidenti di Enti e società nazionali, regionali e comunali, devono fornire eventuali prestazioni di consulenza in maniera gratuita.

### **III Inibizione per i parenti a trattare con PA**

Nepotismo e clientelismo sono forme di corruzione molto diffuse in Italia, in grado di minare sia l'efficienza che la credibilità degli enti, contrapponendo a un sistema meritocratico trasparente la nomina di conoscenti o persone influenti indipendentemente dalle loro effettive capacità e competenze.

Transparency International Italia raccomanda che per porre un freno a queste pratiche distorsive e altamente dannose per la collettività, venga inibito per legge a parenti, coniugi e affini entro il 4° grado di politici che detengono cariche all'interno di enti o strutture pubbliche di intrattenere rapporti di lavoro o di consulenza con gli enti in questione, salvo qualificate motivazioni da rendersi pubbliche.

Deve essere inoltre previsto un divieto alla candidatura per qualsiasi incarico di figli, coniugi e parenti delle maggiori cariche all'interno del partito (presidente, segretario, tesoriere).

### **IV Cumulo di incarichi**

*Transparency International Italia raccomanda che vengano definite in maniera puntuale le incompatibilità tra cariche pubbliche in istituzioni ed enti diversi e tra cariche pubbliche e attività lavorative e professionali per gli eletti in istituzioni.*

*Il divieto di accumulo di cariche deve essere previsto anche all'interno dei partiti, per garantirne la democraticità dei processi decisionali.*